



RETI DI IMPRESA: VINCOLI DA RIMUOVERE ED OPPORTUNITA' DA SVILUPPARE

Bologna, 28 maggio 2012

Romano Tiozzo
Ministero dello sviluppo economico
Dipartimento Impresa ed
Internazionalizzazione

1. I NUMERI DELLE RETI

Contratti di rete - riepilogo al 14 maggio 2012

333 Contratti di Rete

In 92 Province e 19 Regioni

**1797 Imprese di cui 1221 società di capitali (982 srl
239 spa) e 226 di persone, 193 imprese individuali,
100 cooperative, 2 enti morali e 27 altre forme
societarie**

2. RAGIONI DI UTILITA' DEL CONTRATTO DI RETE

Possibilità di cooperare rafforzando e consolidando le imprese partecipanti

Consolidare collaborazioni in essere con una forma libera e non vincolante

Collaborazioni e nuove forme associative al di là del distretto classico

Sviluppo: **internazionalizzare insieme**, innovazione, nuovi prodotti-offerte di servizi, nuovi mercati, riposizionamento complessivo, figure professionali che aiutino a crescere,

Partecipazioni a bandi, gare e formulazione di progetti da finanziare

Maggiore competitività complessiva (rating, progettualità premiante, ecc.)

Vantaggi fiscali/incentivi attuali e futuri

3. QUESTIONI APERTE ED IPOTESI DI SOLUZIONE

Complessità soggettive: solo imprese?

Apertura a professioni ed enti pubblici?

imprese transnazionali?
*Modalità di inclusione in base all'intensità di
partecipazione al Contratto di Rete*

riconoscimento soggettività

E' un problema aperto

3. QUESTIONI APERTE ED IPOTESI DI SOLUZIONE

Complessità burocratiche: iscrizioni, modifiche certificazioni.

Introduzione nella forma dell'atto della scrittura privata firmata digitalmente e dell'indicazione dell'impresa che provvede alla iscrizione. Le camere si accollano l'interoperabilità (semplificazione e risparmi economici)

Complessità statistiche: oggi serve la riclassificazione domani con il modello sarà più semplice

Complessità normative: inapplicabilità di alcuni istituti
(es. partecipazione a gare/scrittura privata con firma digitale anche per l'ATI)

4. CONSIGLI UTILI ED ATTENZIONI DA AVERE

Costruire bene il contratto di rete in funzione degli obiettivi da raggiungere es. valutare se è proprio il CdR lo strumento giusto per la collaborazione da attuare

Definire bene il progetto. E' il vero valore aggiunto!

Stabilire le regole (governo, modalità di collaborazione, modifiche del contratto, per prevenire insuccessi con sufficiente elasticità)

Compatibilità con la normativa comunitaria e nazionale in tema di concorrenza

Evitare il «fai da te», ricorrere ad un buon professionista

5. PROSPETTIVE DI SVILUPPO E CONCLUSIONI

Nella strategia di crescita il sostegno alle aggregazioni di imprese (Distretti, Filiere, Reti, Relazioni più o meno formali) è fondamentale. Anche nella prospettiva della SBA. Prossime iniziative: sgravi fiscali per gli investimenti in ricerca ed innovazione anche per le Reti

Migliorare le norme per favorire e consolidare le aggregazioni.

Reti di impresa: buona prassi da strutturare a livello comunitario (comunicazione agli stati membri) con previsione di norme di favore

Dare applicazione ai principi dello Statuto delle imprese: a) legge annuale per le PMI; b) Tavolo permanente; c) Sezione della Relazione annuale sulle Reti

Attività del Garante delle MPMI

5. PROSPETTIVE DI SVILUPPO E CONCLUSIONI

Creare nuove opportunità monitorando la legislazione regionale:
ruolo delle associazioni e della rete del Garanti regionali

Studio e monitoraggio in tempo reale del fenomeno.

Conoscenza e divulgazione dei casi di successo come quello che
viene presentato oggi e delle migliori soluzioni ai problemi che la
vita concreta delle Reti incontrano

Formazione dei soggetti che accompagnano le reti nella
costituzione e nello sviluppo dei progetti

Consolidamento delle Reti per non perdere questo patrimonio (non
solo incentivi ma opportunità o rimozione di vincoli che sono i
motivi reali che hanno indotto alla scelta dello strumento del CdR)

LA CRISI SECONDO ALBERT EINSTEIN

"Non possiamo pretendere che le cose cambino, se continuiamo a fare le stesse cose.

La crisi è la più grande benedizione per le persone e le nazioni, perché la crisi porta progressi. La creatività nasce dall'angoscia come il giorno nasce dalla notte oscura. E' nella crisi che sorge l'inventiva, le scoperte e le grandi strategie. Chi supera la crisi supera sé stesso senza essere 'superato'.

Chi attribuisce alla crisi i suoi fallimenti e difficoltà, violenta il suo stesso talento e dà più valore ai problemi che alle soluzioni. La vera crisi, è la crisi dell'incompetenza. L'inconveniente delle persone e delle nazioni è la pigrizia nel cercare soluzioni e vie di uscita. Senza crisi non ci sono sfide, senza sfide la vita è una routine, una lenta agonia. Senza crisi non c'è merito. E' nella crisi che emerge il meglio di ognuno, perché senza crisi tutti i venti sono solo lievi brezze. Parlare di crisi significa incrementarla, e tacere nella crisi è esaltare il conformismo. Invece, lavoriamo duro. Finiamola una volta per tutte con l'unica crisi pericolosa, che è la tragedia di non voler lottare per superarla."



Grazie dell'attenzione

CONTATTI:

dipartimento.impresa@sviluppoeconomico.gov.it

misterpmi@sviluppoeconomico.gov.it

romano.tiozzo@sviluppoeconomico.gov.it